

Le reazioni al documento del Nucleo di valutazione del **ministero del lavoro** anticipato da ItaliaOggi

# Casse più precise sui rendimenti

## Ora gli enti vogliono regole omogenee per valutare i patrimoni

DI **IGNAZIO MARINO**

**S**ervono al più presto regole omogenee per la valutazione dei patrimoni e dei rendimenti delle casse dei professionisti. In un anno caratterizzato dalla profonda crisi dei mercati, gli enti di previdenza vanno all'attacco (per non essere attaccati) portando al **ministero del lavoro** la richiesta. È bastato apprendere della profonda diversità dei rendimenti degli istituti (dallo 0,58% dell'Epap pluricategoriale al 7,25% di Cassa forense) contenuti nell'ultimo dossier del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, che *ItaliaOggi* ha anticipato sul numero di ieri, per puntare i piedi su un'esigenza che a che lo stesso Nuvap ha definito «indifferibile».

Nella tabella pubblicata da IO, infatti, il Nucleo mette in luce come il tasso di rendimento dei patrimoni per metà dei 18 enti presi in considerazione sia stato troppo ottimistico e quindi poco prudente. Dando, quindi, una versione falsata della sostenibilità finanziaria interna. La questione è stata affrontata ieri nel corso della riunione del tavolo tecnico insediato qualche settimana fa per affrontare le problematiche del comparto. «Finalmente il **ministero del lavoro** ha compreso che è necessario condividere regole omogenee per la valutazione dei patrimoni e dei rendimenti, un obiettivo che Inarcassa ha perseguito per dieci anni», dice **Paola Muratorio**, sot-

tolineando che se i criteri di calcolo dei parametri patrimoniali sono totalmente diversi gli uni dagli altri, «è ovvio che i rispettivi dati non siano confrontabili, e la comparazione risulti fuorviante». Mentre **Walter Anedda**, presidente della Cassa dei dottori commercialisti aggiunge: «sono sicuramente condivisibili le necessità manifestate dal presidente del Nucleo di valutazione **Alberto Brambilla** di un tasso di rendimento più prudenziale (non superiore al 3%, ndr) nella redazione dei bilanci tecnici delle Casse. Così come», aggiunge **Anedda**, «non posso che condividere la necessità di definire regole omogenee di determinazione del tasso di rendimento che, per come oggi è calcolato da ogni singola Cassa,

non sono assolutamente comparabili e anzi portano a una informativa distorta». E da **Maurizio de Tilla**, presidente Adepp (l'associazione che rappresenta il comparto), arriva la proposta di utilizzare almeno un arco temporale più lungo nella valutazione dei rendimenti. Periodo che dovrebbe essere di almeno 15 anni. «Andiamo a vedere», dice, «che cosa è successo ai patrimoni dalla privatizzazione ad oggi. Spero che questa provocazione del nucleo di valutazione possa essere utile a trovare più in fretta possibile criteri condivisi per tutti».

Di questa esigenza, riferisce **An-**

**tonio Pastore**, vicepresidente vicario dell'Adepp, ha preso coscienza una volta di più il tavolo tecnico istituito al ministero che proprio ieri si è riunito. «È stato un incontro molto costruttivo», sottolinea Pastore. Che aggiunge: «Sulla redazione di bilanci attuariali sarà emanata un'apposita circolare per risolvere alcuni dubbi sorti in passato. L'incontro è stato allargato anche agli attuari delle diverse gestioni, che ora sono chiamati ad elaborare delle possibili soluzioni». Intanto oggi il confronto andrà avanti, ma sulle riforme strutturali. Intanto sulla vicenda, interviene anche **Giuliano Cazzola** (Pdl), vicepresidente della commissione lavoro della camera. «Le Casse dei professionisti hanno davanti a sé alcuni anni per mettere in sicurezza i loro bilanci. I dati dei rendimenti effettivi del patrimonio», osserva il parlamentare, «dimostrano che anche su questo versante è consigliabile una maggiore prudenza di quella di solito ostentata dagli organi delle Casse. Soprattutto quando, sul terreno del mercato del lavoro, le organizzazioni dei liberi professionisti lanciano segnali di allarme per quanto riguarda i livelli di occupazione e di reddito. Ciò dimostra che l'incremento degli iscritti alla Casse non assicurerà la sostenibilità del sistema. Bisogna avere il coraggio di rimettere le mani nell'ordinamento delle Casse privatizzate, istituendo un soggetto che le raccolga tutte, riducendo le singole Casse a gestioni. Insomma una sorta di Inps delle Casse libero-professionali».

Il servizio di attivazione costa € 1,20. Valore di mercato € 1,20. Mercoledì 11 Novembre 2009.

Vodafone Partita IVA  
 Più servizio e più risparmio  
 Tel. 800 121 717. [www.vodafone.it](http://www.vodafone.it)

**ItaliaOggi**  
 QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**Professioni, allarme casse**  
 Il ministero del lavoro accerta che, per far tornare i conti, si usano tassi di rendimento troppo alti

**Casse più precise sui rendimenti**  
 Ora gli enti vogliono regole omogenee per valutare i patrimoni

**Un singolare pontefice**

**AVVOCATO**  
 VERTESSA MARCIA IN HU